

forse di spenderne parte alcuna in fortificazione di quel confine; non ponderando essi che i Veneziani sebbene possono ricever qualche comodità da que' legnami, non ne hanno però più che tanta necessità, perchè non mancano loro selve che somministrano materia sufficiente per le loro ordinarie e straordinarie armate. È vero che la condotta di remi che si tagliano principalmente ne' boschi d'Alpago, e di Cancerio si fa con dispendio, e con gravezza de' sudditi, ai quali si risparmierebbe volentieri quel travaglio; nel resto la materia è inesausta, tanto per remi, quanto per ogni altro bisogno di più numerose armate; è però verisimile, che anche per solo rispetto della fortificazione de' luoghi tante volte nominati, i Veneziani sarebbero condiscesi allo sborso di qualche mediocre somma a conto di detti legnami, per interesse proprio di veder ordinato in que' confini più numerosi, e gagliardi ritegni contra i barbari che pensassero mai per quella strada d'infestar l'Italia, come hanno fatto in altri tempi.

Ma il maggiore, e più certo servizio che si sarebbe cavato da quell' accordo, consisteva nell' occupare la gente di quel paese nel taglio, e nella condotta, che così ella si sarebbe avvezzata a vivere delle sue fatiche, nè avrebbe avuta scusa, che la fame e la necessità spingesse in corso; perchè quei boschi avrebbero data perpetua materia, non solo di sostentarsi, ma anche di arricchirsi, perchè oltre i legnami opportuni per le armate, se ne sarebbero tagliati infiniti per ogni altro bisogno di fabbriche, la comodità di portar le travi, e le tavole per mare verso Venezia, o agli opposti lidi della Romagna e della Marca, ove sono ca-